



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Approvazione dello Statuto della Galleria Nazionale delle Marche

- Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;
- Vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, e, in particolare, i commi da 2 a 10 dell'articolo 1;
- Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Visto il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89»;
- Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante «Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero», e successive modificazioni;
- Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante «Organizzazione e funzionamento dei musei statali», e successive modificazioni;
- Visto il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante «Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e successive modificazioni»;
- Visto il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 11 dicembre 1997, n. 507, recante «Regolamento recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato», e successive modificazioni;
- Visto il decreto ministeriale 30 giugno 2016, recante «Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali»;
- Rilevato che ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 23 dicembre 2014, *“Per i musei dotati di autonomia speciale, lo statuto è adottato dal Consiglio di amministrazione del museo e approvato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su proposta del Direttore generale Musei”*;
- Tenuto conto dell'«Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» di cui al decreto ministeriale 10 maggio 2001;
- Tenuto conto della nota dell'Ufficio legislativo, prot. n. 26478 in data 19 settembre 2016, della nota del Direttore della Galleria Nazionale delle Marche, prot. n. 1859 in data 26 maggio 2017 e della nota della Direzione generale Musei, prot. n. 1410 in data 8 febbraio 2017, con la quale è stato trasmesso, per l'approvazione, lo Statuto della Galleria Nazionale delle Marche;



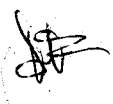
Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

DECRETA:

È approvato lo Statuto della Galleria Nazionale delle Marche, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Roma, 22 NOV. 2017

IL MINISTRO 





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

STATUTO

Preambolo

La Galleria Nazionale delle Marche venne istituita ufficialmente con li Reale Decreto del 7 marzo 1912: da quel momento divenne una realtà autonoma rispetto all'istituto di Belle Arti, nella quale il conservatore assumerà le consegne del Palazzo ducale di Urbino e delle opere d'arte ivi contenute, esercitando quindi il compito della tutela.

La problematica principale della Galleria, ai suoi albori, consisteva nell'esiguità delle collezioni per le spoliazioni e diaspore avvenute, in una prima fase, dopo la morte di Federico da Montefeltro avvenuta nel 1482 e, in seguito, con l'estinzione della dinastia ducale, dopo la morte dell'ultimo erede maschio dei Della Rovere nel 1631, quando l'intero patrimonio (Ducato, terre e palazzi) fu devoluto allo Stato della Chiesa. In assenza di una propria collezione, inizialmente furono esposte in Galleria le opere provenienti dalle sedi degli istituti soppressi, in attuazione alle disposizioni del decreto L. Valerio del 1861. La storia della Galleria, oltre che alle collezioni, è strettamente legata al restauro del Palazzo, dove ogni allestimento ha coinciso con il recupero di spazi prima inaccessibili. Con l'inaugurazione ufficiale avvenuta nel maggio del 1913 si ha quindi la prima sistemazione delle collezioni sotto la direzione di Lionello Venturi; durante questo periodo la Galleria si arricchisce degli affreschi staccati attribuiti ad Antonio Alberti da Ferrara provenienti dalla cappella Paltroni, del gonfalone raffigurante il beato Giacomo della Marca, attribuito dal Venturi a Carlo Crivelli (ora al fratello Vittore) e di due acquisti del Ministero della Pubblica Istruzione: una *Madonna con Bambino* di Giovanni Santi e un *San Francesco* di Federico Barocci. Un notevole incremento delle collezioni si ebbe con la direzione di Luigi Serra dal 1915 al 1933, ottenuto soprattutto per mezzo di depositi di opere d'arte, come la *Flagellazione* e la *Madonna di Senigallia* di Piero della Francesca, i dipinti di Giovanni Santi e Timoteo Viti, lo stendardo di Signorelli ecc. L'ordinamento del Serra è stato molto importante nella storia della Galleria perché, oltre alle sezioni dedicate alla sequenza cronologica della collezione dei dipinti e al museo medievale e moderno, era presente un settore con le fotografie delle opere già conservate nel palazzo. Nel 1927 lo Stato riconobbe l'importanza della Galleria marchigiana inviando ad Urbino un'opera di Raffaello, il *Ritratto di Gentildonna*, detto *La Muta*. Sotto la direzione del Pacchiani tornarono a Urbino dalla Galleria Barberini di Roma 14 tavole raffiguranti gli *Uomini illustri*, originariamente collocate nello Studiolo del Duca, le altre 14 sono invece a Parigi, attualmente esposte al Museo del Louvre. È significativo il fatto che ci sia stato un nuovo impulso all'attività di tutela e valorizzazione del Palazzo e della Galleria dal 1939, anno nel quale venne istituita la Soprintendenza alle Gallerie (poi, ai beni storico artistici), la quale assieme ai compiti di tutela del patrimonio artistico marchigiano del territorio, ha svolto un'attività culturale determinante sull'assetto museografico della Galleria. Nel 1939 Pasquale Rotondi fu chiamato nel ruolo di Soprintendente alle Gallerie e alle Opere d'Arte delle Marche, e a lui si deve il primo studio storico sul Palazzo Ducale, sistematicamente condotto anche tramite rilievi, che sono stati fondamentali insieme alla ricerca storica per conoscere i segreti dello spazio, architettonico e pittorico. È significativo che proprio in questo periodo si arrivò alla scoperta del ciclo pittorico di Giovanni Boccati nell'appartamento della Jole e all'analisi degli arredi fissi dei camini comprendendone gli spostamenti negli ambienti nel Palazzo. Seguirono poi altre importanti direzioni: quella di Pietro Zampetti, Giuseppe Marchini, Pietro Torriti, Italo Faldi (1973 — 75) durante la quale è avvenuto il furto e il ritrovamento di capolavori quali la *Flagellazione*, la *Muta* e la *Madonna di Senigallia*, recuperati al tempo della Direzione di Dante Bernini (1975 — 1978). E poi ancora Paolo dal Poggetto, dal 1979 al 2004, Lorenza Mochi Onori, Alda Cicinelli, Vittoria Garibaldi, Maria Rosaria Valazzi.

Oltre alla Galleria, il Palazzo Ducale ospita al piano terra il Museo Archeologico e Lapidario, che ha avuto origine nelle raccolte di epigrafi radunate ad Urbino dal Fabretti, esposte poi nel 1756 per volontà del



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

Cardinale Stoppani alle pareti delle Soprallogge al primo piano, poi smontate e trasferite nel 1944 dal Soprintendente P. Rotondi a piano terra e successivamente nell'attuale sede.

Capo I
Istituzione

Art.1
Denominazione e sede

1. La Galleria Nazionale delle Marche (di seguito anche "Galleria") è museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia speciale. Il Museo è ufficio dirigenziale di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito "Ministero" o "Mibact"). La sede è in Piazza Rinascimento n. 13, Urbino.

Art.2
Missione

1. La missione della Galleria Nazionale delle Marche consiste nello svolgere attività di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio architettonico e storico-artistico, specchio di un tessuto estremamente ricco, complesso e articolato. La Galleria si propone di condurre il visitatore alla scoperta delle sue bellezze, testimonianza anche delle opere degli artisti che hanno lavorato presso lo stesso Palazzo Ducale, aventi per mecenati i duchi di Urbino, e del territorio marchigiano, di cui la Galleria conserva le testimonianze, di profonda importanza per le vicende storiche dell'Italia e dall'interesse culturale di carattere internazionale.

1 La Galleria considera aspetti fondamentali della propria attività lo studio, l'allestimento, la comunicazione e la presentazione al pubblico delle collezioni, nella suggestiva cornice delle architetture, dei monumenti e del paesaggio. Attraverso l'impiego di strumenti tradizionali unitamente a tecnologie avanzate, conformandosi agli attuali standard museali, la Galleria vuole rivolgersi ad un pubblico variegato ed eterogeneo, proponendo un'esperienza culturale dinamica, anche rivolta al dialogo tra il passato e il presente.

Art.3
Attività

1. Coerentemente con la propria missione e con la funzione istituzionale, la Galleria garantisce la protezione, la conservazione, l'ordinamento, l'accrescimento, lo studio, l'esposizione, la comunicazione e la pubblica fruizione del patrimonio di competenza.

2. In particolare, la Galleria si impegna:

a) ad acquisire le risorse finanziarie necessarie a garantire la corretta integrità, tutela e conservazione degli edifici e delle collezioni di beni in essi esposti, così come a promuovere attività culturali che li valorizzino;

b) a incrementare, nei limiti delle disponibilità economiche e nel rispetto della normativa del Codice dei beni culturali e del paesaggio, il patrimonio e le collezioni attraverso nuove acquisizioni, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti con il profilo storico e culturale delle proprie raccolte;

c) a garantire l'integrità delle collezioni, contrastando il rischio di dispersione del patrimonio storico e artistico, attraverso una rigorosa attività di inventariazione, catalogazione, documentazione (fotografica





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

e digitale) e di ordinamento delle testimonianze che le compongono, in conformità alla normativa vigente;

- d) a curare i dovuti interventi di restauro e manutenzione ordinaria sui beni di competenza;
- e) a promuovere l'attività di esposizione, permanente, così come in via temporanea;
- f) ad aggiornare la Carta dei Servizi;
- g) a programmare, progettare e organizzare mostre, eventi culturali e convegni, così come a svolgere attività di studio e ricerca di alto livello, in dialogo e in collaborazione con altre realtà museali, con le istituzioni universitarie e con enti di ricerca, nonché alla conseguente divulgazione e pubblicazione delle nuove acquisizioni scientifiche;
- h) a rivolgere un'attenzione particolare e privilegiata al territorio;
- i) a favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio culturale che le compete e dei beni eventualmente avuti in custodia da altri enti;
- j) ad assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi al pubblico, quali caffetteria, ristorante e *bookshop*;
- k) a curare gli aspetti legati alla didattica, formazione ed educazione scolastiche;
- l) a promuovere l'azione di informazione, pubblicizzazione e promozione di eventi, rivolti alla cittadinanza, alla collettività e, in generale, al visitatore di ogni provenienza.

3. Nello svolgimento di dette funzioni, la Galleria:

- a) rispetta e si attiene al Codice etico professionale dell'ICOM-International Council of Museums;
- b) attua la disciplina prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) garantisce il rispetto dei principi imparzialità, buon andamento, trasparenza, pubblicità e responsabilità di rendiconto, in conformità alla normativa vigente;
- d) si propone come luogo vitale, accogliente e inclusivo, capace di promuovere in senso ampio lo sviluppo della cultura;
- e) stabilisce gli orari di apertura in maniera tale da garantire la più ampia fruizione, in conformità alle linee guida stabilite dal Ministero;
- f) persegue elevati standard qualitativi nella gestione, nella comunicazione e nella promozione del patrimonio e delle attività museali, con particolare attenzione alle piattaforme e ai canali informatici e digitali;
- g) collabora con il Polo Museale delle Marche e con la Soprintendenza;
- h) istituisce, con il territorio, un dialogo costante nell'ambito di ricerche, studi e altre iniziative culturali, anche al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni;
- i) valuta le proposte di donazione, deposito, comodato o prestiti di lungo termine di singole opere o di collezioni coerenti con la *mission* e con l'identità del museo;
- j) autorizza il prestito dei beni di propria competenza per mostre o esposizioni sul territorio nazionale o all'estero ai sensi del Codice dei beni culturali e del DPCM n. 171 del 2014;
- k) incoraggia le attività di studio, di ricerca e di pubblicazione riguardanti il patrimonio culturale di competenza o che ad esso si relazioni, in autonomia o in collaborazione con università, enti ed istituti di ricerca italiani e stranieri;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

- i) collabora alle attività formative coordinate e autorizzate della Direzione generale Educazione e Ricerca anche ospitando tirocini formativi e *stage* e proponendo alla medesima Direzione generale iniziative in tale ambito;
- m) in conformità con la normativa vigente e qualora ritenuto opportuno e vantaggioso, può affidare la gestione a soggetti terzi di servizi museali;
- n) collabora con la Direzione generale Bilancio e con la Direzione generale Musei al fine di favorire l'erogazione di elargizioni liberali da parte di privati a sostegno della cultura; a tal fine, promuove progetti di sensibilizzazione e specifiche campagne di raccolta fondi, anche attraverso le modalità di finanziamento collettivo come il *crowdfunding*;
- o) svolge le funzioni di stazione appaltante.

Capo II

Ordinamento interno e organi

Art. 4

Organizzazione della Galleria Nazionale delle Marche

1, La Galleria Nazionale delle Marche comprende, all'interno della struttura denominata Palazzo Ducale di Urbino, spazi espositivi, cortili, giardini, sotterranei, locali destinati ai servizi di deposito, didattica, biblioteca, catalogo, archivio fotografico, uffici. La Galleria è organizzata in aree funzionali, articolate secondo la seguente struttura:

a) Direzione

b) Cura e gestione del patrimonio:

1) Servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio:

- garantisce il corretto svolgimento delle funzioni di tutela, conservazione, catalogazione, manutenzione, restauro e gestione delle collezioni e la loro presentazione;
- cura le attività di documentazione, studio, ricerca;
- elabora, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, una strategia integrata volta a coinvolgere l'insieme più vasto e diversificato dei beni culturali presenti nel territorio, per creare un'offerta volta allo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità locali;
- costituisce e gestisce l'archivio e la fototeca e cura gli altri archivi documentari.

2) Servizio per la programmazione dell'attività espositiva, delle ricerche e della catalogazione:

- sviluppa programmi di catalogazione e digitalizzazione, fissandone le metodologie;
- gestisce l'attività di promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico;
- progetta e realizza interventi relativi a speciali settori dei beni storico-artistici e a esigenze di particolare rilievo e complessità;
- studia e sperimenta nuove tecniche di intervento e altre metodologie.

3) Servizio per il restauro, la catalogazione e la didattica dei beni interessanti il patrimonio storico-artistico, così articolato:





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

- laboratorio per la catalogazione dei beni storico-artistici;
 - laboratorio per l'attività didattica, formativa, ludica e sperimentale;
 - biblioteca della Galleria.
- c) *Marketing, fundraising, comunicazione e relazioni istituzionali:*
- 1) Servizio per l'ordinamento, l'elaborazione e l'utilizzazione dei dati; gestione informatica:
- organizza i risultati raggiunti con le attività, finalizzandoli ad una loro utilizzazione culturale, sociale ed economica, sia in maniera tradizionale sia tramite servizi *online*;
 - gestisce un centro elaborazione dati e ne cura il collegamento funzionale con analoghi servizi degli altri Istituti centrali e degli altri uffici del Ministero, nonché con analoghi servizi di altre Istituzioni nazionali o a carattere internazionale;
 - cura la programmazione e la realizzazione delle pubblicazioni riguardanti le attività della Galleria, nonché la pubblicazione di una relazione annuale sull'attività;
 - provvede alle pubblicazioni previste, al fine di assicurare la trasparenza, il buon andamento e l'*accountability*;
 - pianifica e programma, di concerto con la Direzione, strategie di *marketing e fundraising* e la comunicazione interna ed esterna.
- d) Amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane e trasparenza:
- 1) Servizio amministrativo-contabile e gestione del personale:
- il responsabile del servizio è il segretario amministrativo, nominato ai sensi del DM 23 dicembre 2014, e successive modificazioni;
 - il servizio assicura l'espletamento delle funzioni di amministrazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, del personale, degli affari legali, del funzionamento ordinario, del controllo di gestione e fornisce assistenza agli Organi dell'istituto.
- 2) Servizio di accoglienza e vigilanza:
- il servizio, organizzato su appositi turni, così da garantire una presenza continua sul posto, assicura la vigilanza e il monitoraggio delle collezioni e la sicurezza dei fruitori e del personale interno, grazie all'ausilio di apparecchiature complesse e sistemi di controllo tecnologicamente avanzati (anche a distanza);
 - accoglie i visitatori e fornisce informazioni, anche in lingua straniera, di carattere sia generale sui servizi erogati sia specifico sulle collezioni e sulla struttura;
 - può collaborare alle attività educative della Galleria sotto la guida del funzionario preposto.
- e) Strutture, allestimenti e sicurezza:
- il servizio svolge attività di consulenza tecnica, provvede al corretto funzionamento e al collaudo degli strumenti, apparecchi e attrezzature della Galleria e segue le innovazioni tecnico-scientifiche in materia, al fini dei necessari aggiornamenti;
 - espleta altresì le funzioni di prevenzione e sicurezza.
2. Ciascuna area funzionale si articola in una o più unità di personale, che assicurano lo svolgimento dell'azione culturale finalizzata all'adempimento della missione del Museo e al suo sviluppo, nell'ambito delle attività e mansioni stabilite dal Direttore.
3. Il direttore è coadiuvato da un segretario amministrativo, individuato tra i funzionari del Ministero con specifiche competenze e pregresse esperienze in materia amministrativa e contabile; l'incarico di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

segretario amministrativo è conferito, sulla base di apposita procedura selettiva, dal direttore della Galleria.

Art.5
Organi

1. Gli organi della Galleria sono:

- il Direttore
- il Consiglio di Amministrazione
- il Comitato Scientifico
- il Collegio dei revisori conti.

Art. 6
Direttore

1. Il direttore della Galleria Nazionale delle Marche ha la rappresentanza legale del Museo e a lui sono riferibili le seguenti attribuzioni:

- a) svolge i compiti di cui all'art. 35 comma 4 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171;
- b) in conformità alle linee guida di cui all'art. 20, comma 2, lettera o), del medesimo DPCM, determina l'importo dei biglietti per l'accesso alle strutture museali e gli orari di apertura della Galleria;
- c) elabora, indirizza, coordina e monitora il progetto culturale e di gestione della Galleria, comprensivi dell'organizzazione di mostre ed esposizioni, di studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio;
- d) stabilisce i canoni per la concessione di spazi della Galleria a terzi, ai sensi dell'art.106 del Codice dei beni culturali;
- e) stabilisce le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici in coerenza con le direttive generali del Ministero e sotto la vigilanza della Direzione generale dei Musei;
- f) impegna e ordina, nei limiti dei fondi stanziati dal bilancio, le spese della Galleria;
- g) autorizza il prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre ed esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice dei beni culturali, nel rispetto degli accordi finalizzati all'organizzazione di mostre ed esposizioni ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera d), del medesimo Codice, sentita la Direzione generale Musei per i prestiti all'estero;
- h) assicura una stretta relazione con il territorio, anche nell'ambito delle ricerche in corso e di tutte le altre iniziative, al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee e di promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione e valorizzazione;
- i) assicura elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza.

Art.7
Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione si compone del Direttore, che lo presiede, da quattro membri designati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui uno di intesa con il Ministro



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

dell'istruzione, dell'università e della ricerca e uno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, selezionati tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale,

2. Fatta eccezione per il direttore, i componenti del Consiglio sono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per una durata di cinque anni e possono essere confermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo. La partecipazione al Consiglio non è cumulabile con la partecipazione ad altri organi collegiali della Galleria e non dà titolo a compenso, gettoni, indennità di alcun tipo; è fatto salvo, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del DM 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, il rimborso, a valere sul bilancio della Galleria nazionale delle Marche ed esclusivamente per i componenti non residenti a Urbino, sede della Galleria, delle spese ordinarie di viaggio documentate, sostenute per presenziare alle sedute del Consiglio. I componenti del Consiglio non possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento anche parziale, sia a carico della Galleria.

3. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee di ricerca e gli indirizzi delle attività della Galleria, coerentemente con quanto espresso dalle direttive e dagli altri atti di indirizzo del Ministero. In particolare:

- a) adotta lo Statuto e le relative modifiche, acquisito l'assenso del Comitato Scientifico e dei Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) approva la Carta dei Servizi e il programma di attività annuale e pluriennale della Galleria, verificandone la compatibilità finanziaria e monitorandone l'attuazione;
- c) approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo;
- d) approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal Direttore del Museo, monitorandone la relativa applicazione;
- e) si esprime su ogni altra questione sottoposta dal Direttore.

4. Affinché le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione siano valide, è necessaria la partecipazione della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su convocazione del Presidente, anche in seguito a richiesta di almeno due componenti. Di norma, le sedute del Consiglio di Amministrazione hanno luogo presso la sede della Galleria. La partecipazione può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. La convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, è inviata ai Consiglieri in congruo anticipo. Nel caso in cui la seduta si tenga in audio/video conferenza, la stessa si considera effettuata nel luogo in cui si trovano il Presidente e il soggetto verbalizzante, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale,

6. Nel caso di deliberazioni che modificano lo Statuto deve essere presente una maggioranza qualificata.

Art.8
Comitato Scientifico

1. il Comitato Scientifico svolge funzione consultiva e di indirizzo sulle questioni a carattere tecnico-scientifico nelle materie di competenza della Galleria. In particolare il Comitato:

- a) formula proposte al Direttore e al Consiglio di Amministrazione;
- b) assiste il Direttore, sotto l'aspetto scientifico, nella programmazione annuale e pluriennale delle attività e delle iniziative della Galleria, valutandone gli obiettivi, i criteri e la coerenza;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

- c) redige relazioni annuali di valutazione dell'attività della Galleria;
- d) d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, verifica e approva le politiche di prestito e di pianificazione delle mostre;
- e) cura i progetti editoriali della Galleria;
- f) si esprime sullo Statuto della Galleria e sulle modifiche statutarie, nonché su ogni altra questione gli venga sottoposta dal Direttore.

2. Il Comitato Scientifico si compone del Direttore della Galleria che lo presiede, da un membro designato dal Ministro, un membro designato dal Consiglio Superiore Beni Culturali e Paesaggistici, un membro designato dalla Regione Marche e uno dal Comune di Urbino. I componenti del Comitato Scientifico sono individuati tra professori universitari di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'istituto o esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali.

3. Fatta eccezione per il Direttore, i componenti del Comitato scientifico sono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per una durata di cinque anni e possono essere confermati per una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo. La partecipazione al Comitato Scientifico non è cumulabile con la partecipazione ad altri organi collegiali della Galleria e non dà titolo ad alcun compenso, gettone o indennità; è fatto salvo, ai sensi dell'art.11, comma 3, del DM 23 dicembre 2014, e successive modificazioni il rimborso, a valere sul bilancio della Galleria, esclusivamente per i componenti non residenti a Urbino, sede della Galleria, delle spese ordinarie di viaggio documentate, sostenute per presenziare alle sedute del Comitato. I componenti del Comitato Scientifico non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con la Galleria né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, sia a carico della Galleria.

4. Comitato Scientifico si riunisce su convocazione del Presidente, anche in seguito a richiesta di almeno due componenti. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e lo stesso delibera a maggioranza dei partecipanti. Le sedute del Comitato Scientifico si tengono, di norma, presso la sede della Galleria Nazionale delle Marche. La partecipazione può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. La convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, è inviata ai componenti in congruo anticipo. Nel caso in cui la seduta si tenga in audio/video conferenza, la stessa si considera effettuata nel luogo in cui si trovano il Presidente e il soggetto verbalizzante, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Art. 9

Collegio dei Revisori dei Conti

- 1. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di controllare la regolarità amministrativo-contabile. In particolare, controlla la regolare tenuta delle scritture contabili e il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della Galleria; si esprime altresì sullo Statuto e sulle modifiche statutarie.
- 2. Il Collegio dei Revisori del Conti è composto da tre componenti effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzione di Presidente, e da due membri supplenti. I componenti, individuati tra soggetti iscritti al Registro dei Revisori Contabili e nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, rimangono in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo.
- 3. Le sedute del Collegio dei Revisori dei Conti possono avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

4. Ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti spetta un compenso determinato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti del Collegio non possono assumere incarichi professionali in progetti iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico della Galleria.

5. Il Collegio dei Revisori dei Conti è rappresentato alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Capo III

Assetto Finanziario

Art. 10

Autonomia amministrativa-contabile e risorse finanziarie

1. La Galleria Nazionale delle Marche è dotata di autonomia amministrativa e contabile per quanto riguarda le spese relative all'attività, ai sensi della normativa vigente.

2. Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, la Galleria utilizza le seguenti risorse:

a) trasferimenti ministeriali, di enti pubblici e soggetti privati;

b) incassi realizzati dall'attività di gestione dei beni conferiti;

c) eventuali donazioni o disposizioni testamentarie ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione alla Galleria, che non siano espressamente destinate al suo patrimonio.

Art. 11

Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario della Galleria Nazionale delle Marche comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno e ad esso si riferiscono il bilancio preventivo e il conto consuntivo, che vanno formulati in termini di competenza e di cassa.

Art. 12

Deliberazione di bilancio preventivo, variazioni al bilancio e conto consuntivo

1. il bilancio preventivo, le variazioni al bilancio e il conto consuntivo della Galleria Nazionale delle Marche sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

2. Le deliberazioni concernenti il bilancio preventivo, le variazioni e il conto consuntivo, sono trasmesse entro quindici giorni al Mibact e al Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione di rispettiva competenza.

Art. 13

Bilancio preventivo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

1. Il bilancio preventivo è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, come disposto dalla lettera c), comma 3, dell'articolo 6 del presente Statuto.
2. Gli stanziamenti di spesa sono iscritti in bilancio sulla base del programma annuale e delle concrete capacità operative della Galleria. Il Consiglio di Amministrazione, entro il mese di settembre dell'anno che precede quello di riferimento, delibera il programma annuale degli interventi e delle spese ordinarie e straordinarie.
3. Il bilancio di previsione, presentato dal Direttore, è sottoposto al vaglio del Collegio dei Revisori dei Conti almeno quindici giorni prima della delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dei Revisori dei Conti, a conclusione del proprio esame, redige apposita relazione, proponendone o negandone l'approvazione.

Art. 14

Conto consuntivo

1. Il Conto consuntivo viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile successivo all'esercizio finanziario cui si riferisce. Venti giorni prima della riunione del Consiglio di Amministrazione fissata per tale adempimento, la relativa documentazione, accompagnata da una nota illustrativa del Direttore, viene sottoposta all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Collegio dei Revisori, entro i successivi quindici giorni, redige apposita relazione, da allegare al predetto documento contabile.

Art. 15

Vigilanza

1. La Galleria Nazionale delle Marche è sottoposta alla vigilanza del Ministero, che la esercita, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, tramite la Direzione generale Musei, d'intesa con la Direzione generale Bilancio. In particolare, la Direzione generale Musei approva il bilancio e il conto consuntivo della Galleria, su parere conforme della Direzione generale Bilancio.

Art. 16

Attività contrattuale

1. In relazione alle specifiche materie e nei limiti di valore correlativi, l'attività contrattuale è svolta con l'osservanza delle disposizioni emanate in attuazione della normativa comunitaria e di quella nazionale vigente in materia.
2. Le spese da farsi in economia sono regolate dalla normativa vigente in materia.
3. I contratti sono stipulati dal Direttore sulla base della deliberazione che ne autorizza la relativa spesa approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione individua i limiti di spesa entro cui il Direttore può operare senza la predetta autorizzazione. Le funzioni di ufficiale rogante sono svolte da un funzionario amministrativo individuato dal Direttore.

Capo IV

Patrimonio, Gestione, Personale, Servizi e Partecipazione



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

Art. 17
Patrimonio

1. I beni rientranti nella competenza della Galleria Nazionale delle Marche appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso alla Galleria stessa.
2. Per tali beni si osservano le norme previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal Direttore della Galleria Nazionale delle Marche. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.
3. Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Art.18
Gestione delle collezioni

1. La Galleria Nazionale delle Marche gestisce le proprie collezioni nel rispetto della normativa vigente.
2. In particolare la Galleria Nazionale delle Marche si impegna a:
 - a) effettuare monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e dello stato di conservazione delle opere esposte e di quelle conservate nei depositi e proporre gli interventi conservativi necessari;
 - b) definire periodicamente le politiche di incremento delle collezioni, compatibilmente con la disponibilità finanziaria;
 - c) curare gli interventi di restauro, in conformità con la normativa vigente in materia;
 - d) motivare per iscritto e con articolato progetto scientifico eventuali modifiche nell'ordinamento e nell'allestimento dell'esposizione permanente e documentare gli ordinamenti storici;
 - e) consentire l'accesso ai depositi, sulla base di richieste motivate, promuovere le relazioni e gli scambi tra studiosi, la ricerca e la pubblicazione degli studi effettuati;
 - f) favorire il prestito temporaneo delle opere esposte ad altre istituzioni museali per eventi espositivi e mostre, previa richiesta motivata e nel rispetto della normativa vigente;
 - g) promuovere la valorizzazione e la comunicazione delle collezioni.

Art. 19
Personale

1. Il personale della Galleria Nazionale delle Marche è inquadrato nei ruoli del personale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, da cui dipende, ed è da questo assegnato alla Galleria.
2. Il rapporto di lavoro è disciplinato dalle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, nonché dalle altre disposizioni di legge, dalle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale di lavoro del comparto Ministeri e dagli accordi di contrattazione integrativa nazionale e locale.
3. Nel rispetto della normativa vigente, la Galleria Nazionale delle Marche può rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE - URBINO

4. Con riferimento ai servizi affidati in concessione, la direzione verifica che essi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle Indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Art. 20
Servizi al pubblico

1. La Galleria Nazionale delle Marche assicura e garantisce l'accesso a tutti i visitatori, italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e ai portatori di handicap, in un'ottica di inclusione e accoglienza. Promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e promozione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

2. Gli orari, i giorni di apertura e il prezzo del biglietto sono opportunamente comunicati all'ingresso del Museo, sul sito web, presso le agenzie di promozione turistica e sulla stampa locale.

3. Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti illustrati da icone e pannelli disposti nei locali della struttura.

4. I servizi al pubblico di cui la Galleria è dotata e che vengono erogati comprendono:

- a) vigilanza e informazione, espletate dal personale addetto;
- b) misure di sicurezza e tutela degli utenti, con specifico riferimento all'art. 11 del D.lgs. 289/1999 in merito alla "qualità dei servizi pubblici", così come delle collezioni;
- c) accesso e utilizzo dei servizi collaterali afferenti alla Galleria, quali la biblioteca, l'archivio fotografico, e l'attività didattica;
- d) ristorazione, biglietteria e *bookshop*.

5. La Galleria si impegna a:

- a) garantire il rispetto degli standard prefissati, rispondere ai reclami e adeguare il servizio rivelatosi non idoneo agli standard richiesti;
- b) promuovere periodicamente indagini di verifica del gradimento dell'utenza e incontri con le parti interessate.

Art. 21
Partecipazione

1. La Galleria Nazionale delle Marche, in conformità con la propria missione e le proprie funzioni, secondo modalità consone al suo ruolo istituzionale, favorisce ogni forma di partecipazione e coinvolgimento della comunità di riferimento, così come di ogni fascia di pubblico. Partecipa e contribuisce agli eventi culturali programmati dalle istituzioni pubbliche comunali e, più in generale, del territorio; coinvolge la comunità locale ospitando conferenze, rassegne ed eventi di vario genere; invita e stimola il dibattito scientifico attraverso convegni e giornate di studi, aprendosi al dialogo con altre istituzioni, quali musei, enti religiosi, associazioni, università e centri di ricerca.